

Ragazzo pestato a sangue in pieno giorno in Stazione Centrale

La Polizia attacca: Milano fuori controllo

Il Sap: «Violenze ovunque, le baby gang non ci temono. I 250 agenti promessi da Sala? Sostituiscono quelli che vanno via»

MASSIMO SANVITO

■ Venerdì sera, sono le otto. In piazza Duca d'Aosta, il biglietto da visita di Milano per i turisti che finalmente tornano a brulicare in città dopo le restrizioni dovute al covid, si scatena il Far West. In quei due minuti e 24 secondi di filmato girato col telefonino, che fa il giro del web, c'è tutta la violenza e la brutalità che da anni hanno preso casa proprio qui. Spunta un ragazzino magrissimo, nordafricano, a torso nudo, con solo le calze ai piedi. Dalla parte sinistra del collo, fino ai pantaloncini, una lunga striscia di sangue. Si gira, fa il dito medio a qualcuno. Cammina un paio di metri. Con la

coda dell'occhio sembra voler tenere sotto controllo ciò che succede dietro di lui. Non sa che il pericolo viene da sinistra. Non lo vede. E all'improvviso, con un calcio volante da arti marziali, gli piomba addosso un africano alto e grosso. Maglietta bianca e pantaloncino nero. È scalzo. Lo colpisce alla tempia, facendolo stramazzone a terra. Gli spacca una bottiglia di vetro sulla pancia. Poi un calcio alla nuca. Succede tutto nel giro di qualche attimo.

E così l'asticella della violenza, a queste latitudini, si alza ancora. Già, ma qual è il limite di tolleranza? Il sindaco Sala, in settimana, ha annunciato tronfio che arriveranno 500 nuovi agenti, tra poliziotti carabinieri e vigili. I

conti, però, non sembrano proprio tornare. L'effetto Ferragni ha partorito un topolino. E Milano continua a sprofondare (...)

segue → a pagina 34

Il sindacato di polizia: città fuori controllo

«I nuovi agenti di Sala? Sostituiscono solo chi va via»

Timpano (Sap): «Inutile far credere che arriveranno rinforzi. Il crimine colpisce in centro come in periferia. I milanesi esasperati, non denunciano più perché sanno che non serve»

segue dalla prima

MASSIMO SANVITO

(...) nell'insicurezza: reale, non percepita. «Così è dura davvero...». Gianpiero Timpano, segretario nazionale del Sap (Sindacato autonomo polizia), non si fa prendere dall'emotività di un contesto milanese da brivi-

di, ma ragiona con estrema lucidità. «La deterrenza delle divise non esiste più perché i personaggi che gli agenti si trovano davanti, per strada, non hanno nulla da perdere. Basta guardare la stazione Centrale com'è ridotta. Avrete visto quel video...».

Ecco, appunto: la violenta rissa di venerdì sera è

solo l'ultima di una lunga lista. Possibile che non si trovi una soluzione?

«La Centrale, col turismo che è ripreso a pieno ritmo, è il biglietto da visita dell'Ita-



Peso:33-1%,34-33%

lia all'Europa. E questo è lo spettacolo a cui siamo costretti ad assistere ogni giorno. In questa zona gravita un centinaio di sbandati, senza un lavoro né una fissa dimora, tra cui anche i protagonisti del video. Noi possiamo anche portare questa gente dieci volte in Questura ma nel momento in cui stiamo terminando gli atti sappiamo già che stanno tornando nello stesso posto in cui li abbiamo presi. Questo significa che non può essere solo la Polizia a farsi carico della situazione».

Quali sono i reati che infastidiscono di più i milanesi?

«All'Ufficio denunce arriva di tutto, anche i problemi di condominio giusto per intenderci. Ma i reati meno digeriti sono quelli predatori: furti in abitazione, borseggi, rapine, scippi in metropolitana e nelle vie più affollate. C'è gente in lacrime perché ha visto le orme degli scarponi dei ladri sul tappeto dove giocano i propri figli. Sono segnati dalla violazione della sacralità domicilio. Poco importa cosa gli viene ruba-

to, è soprattutto una questione di affetti».

La periferia è peggio del centro?

«Ora non più. Nelle zone centrali e più ricche stanno aumentando i reati. È chiaro che rubare in un appartamento di Porta Romana ha più valore che non in piazzale Selinunte ma è altrettanto vero che le case del centro sono più protette ed è più difficile accedervi, mentre in periferia è più facile. I ladri, in ogni caso, sono democratici: colpiscono ovunque. Una volta i furti avvenivano solo di notte, ora anche in pieno giorno c'è il rischio di trovarsi i malviventi sul pianerottolo. O persino la mattina, quando battezzano le case vuote».

La gente denuncia ancora o si è stufata?

«Sa cosa ci risponde la maggior parte delle vittime? "Se vi serve la denuncia solo per aggiornare le statistiche, allora lasciamo perdere". I milanesi hanno perso fiducia. Certo, dipende anche dal senso civico delle persone: denunciare è sempre utile per le indagini».

Le baby gang stanno tenendo sotto scacco diversi quartieri. Com'è possibile che abbiano tale sprezzo delle forze dell'ordine?

«Prima di tutto bisogna riconoscere che a Milano, a differenza anche di altre grandi città, si concentrano comunità di nordafricani e sudamericani molto numerose. Due sono le problematiche principali: l'avvento social, con la fame di like da parte di questi giovani e giovanissimi che si divertono a dileggiare la polizia, e la fine dell'effetto deterrenza. Se un sedicenne straniero, a Milano, si becca due o tre denunce a piede libero e poi se ne va in Francia o altrove, e si sposta di continuo, cos'ha da perdere? Assolutamente nulla. Un altro aspetto, poi, non va sottovalutato: le sanzioni dell'autorità giudiziaria non sono per nulla incisive».

Altro che percezione di insicurezza, quindi. Il problema è molto reale.

«Certo. Le statistiche che vengono chiamate in causa ogni tanto non giustificano nulla. La verità è che l'inclu-

sione e l'accoglienza non hanno fatto i conti con la realtà e quindi ci troviamo interi quartieri fuori controllo. E noi siamo anche sotto organico: i nuovi arrivi di cui ha parlato il sindaco sono poliziotti in prova che andranno a sostituire chi se ne è andato altrove. Ben vengano forze fresche ma non passi il messaggio che ci saranno forze in più».

STAZIONE CENTRALE

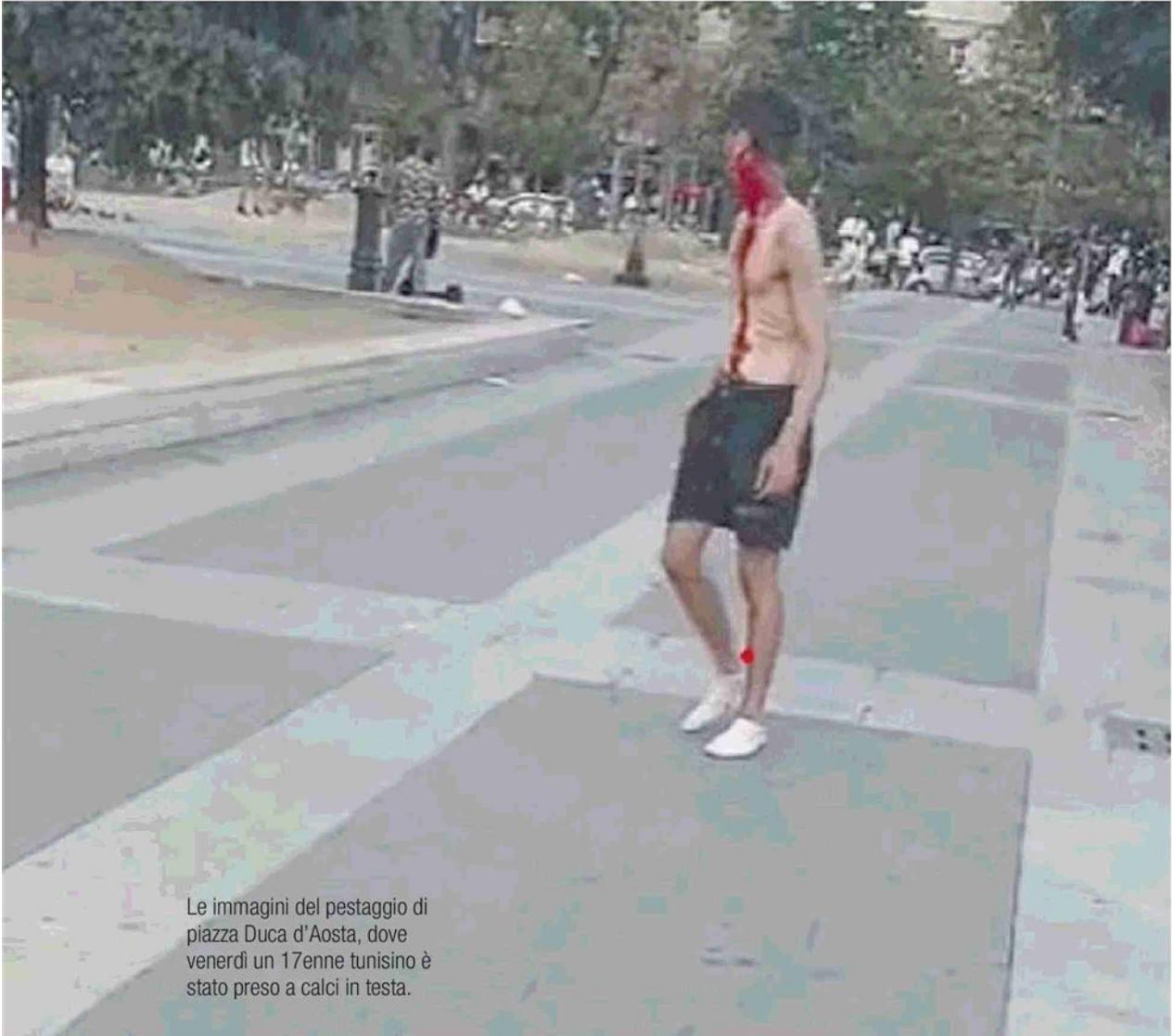
«È il biglietto da visita dell'Italia all'Europa e questo è lo spettacolo a cui dobbiamo assistere ogni giorno?»

BABY GANG

«Non esiste più l'effetto deterrenza: giovani stranieri non hanno nulla da perdere»



Peso:33-1%,34-33%



Le immagini del pestaggio di piazza Duca d'Aosta, dove venerdì un 17enne tunisino è stato preso a calci in testa.



Peso:33-1%,34-33%